

Luca Parmitano, l'uomo delle stelle



Luca Parmitano, ex allievo di Catania ci confida le sue opinioni sui giovani e sul futuro.

Gli ex allievi di don Bosco sono arrivati davvero dappertutto. Anche nello spazio. È il caso di Luca Parmitano, primo italiano ad aver sfidato la voragine buia dell'universo. Il Cristoforo Colombo del nuovo millennio è figlio dell'Istituto salesiano "San Filippo Neri" di Catania. Trentotto anni, è Maggiore dell'Aeronautica e lavora per l'European Space Agency. Un'astronauta che vive la propria spiritualità pensando che Dio vada cercato non nell'infinito, dove istintivamente saremmo portati a volgere il no-

stro sguardo, ma «nell'infinitamente piccolo, dentro di noi». Così, a chi è abituato ad alzare gli occhi al cielo quando cerca conforto, chi lassù c'è stato sul serio offre una riflessione interessante: «Come uomini abbiamo un grande limite: l'immaginazione. I confini ce li siamo inventati noi – dice Parmitano –. Se penso alle tensioni internazionali, tutto questo visto da centinaia di chilometri di distanza appare lontano e insignificante. Chi vola sa che non ci sono confini, soltanto orizzonti».

SPAZIO AI GIOVANI

«Vorrei potervi indicare la strada che porta al vostro futuro, ma non è questo il compito di un padre. Quello che invece vorrei darvi è la mappa che contiene tutte le strade, affinché voi possiate scegliere il percorso» scriveva Luca in una lettera aperta alle proprie figlie, Sara e Maia, mentre nel 2009 era in attesa di tornare a casa dopo la missione spaziale "Volare". Parmitano, memore degli insegnamenti del salesiano don Franz Alberti che lo ha accompagnato nei suoi primi anni di studi, vuole anche lui, a suo modo, contribuire all'opera educativa in favore dei giovani, che oggi sono web nativi: e allora ecco un profilo Twitter, una pagina Facebook e tanti incontri in oratori, scuole, università. «Spazio ai giovani» dice Luca sorridendo, in uno slogan capace di condensare la sua missione professionale e gli insegnamenti di don Bosco. E i ragazzi chiedono, si informano. Passeggiare per ben due volte tra le stelle fa di lui un personaggio unico. E né l'uomo né l'astronauta si è mai tirato indietro di fronte a interrogativi grandi o piccoli, ponendosi sempre altre domande, spesso le più difficili, senza mai accontentarsi di una prima, magari più semplice, risposta.

LA PERFEZIONE DELLE COSE

Luca ama fare snowboard, lanciarsi con il paracadute, sollevare pesi e nuotare. Non

è un caso: era il migliore alle Mini Olimpiadi che i Salesiani organizzavano nella sua Sicilia quando era ragazzo. Di quel periodo gli è rimasta anche la curiosità per la musica e il teatro che il maestro Armando Bellocchi ha saputo trasmettergli. Ma la sua passione rimane l'universo. C'è rimasto sei mesi. E come Ulisse, dopo tanto viaggiare, è tornato a Itaca. Che cosa vede ora che prima non vedeva? «Tornando dalla mia missione – dice – ho riscoperto la perfezione delle cose. Le nostre vite inseguono affanosamente la perfezione e non si accorgono di averla sotto gli occhi».

ANDREA CAGLIERIS

redazione.rivista@ausiliatrice.net



PARMITANO HA Affermato: "IO VORREI CHE SI GUARDASSE A ME COME ALLA DIMOSTRAZIONE CHE È POSSIBILE INSEGUIRE I PROPRI SOGNI, ANCHE SE SI VIENE DA REALTÀ DISAGIATE. L'IMPORTANTE È IMPEGNARSI E STUDIARE, PERCHÉ LO STUDIO SI MIGLIORA. NON TUTTI DIVENTERANNO ASTRONAUTI, MA TUTTI POSSONO DIVENTARE CIÒ CHE VOGLIONO".

Lo stemma dell'Aeronautica Militare sormontato dall'aquila turrita.

